

MARCO DI PASQUALE - POESIE

**FINO A CECITÀ**

il ragno nidifica  
filando teoremi  
destinati alle lingue  
insaziate della calura

concentrazione ci vuole  
a scovare significati  
occhi e bocca nella brezza  
captare a tempo l'antidoto

dedizione ci vuole

fino a cecità

un rapimento del respiro

## ACCETTARE L'INVERNO

il fruscio secco della luce  
attraversa ogni ramo  
stormisce tra le ciglia  
scantonando dietro le pupille  
al bordo delle impressioni  
un mattino inalato a fondo  
raschia di tosse  
le traiettorie sbieche  
di cori natalizi a tangere la terra  
che disfa sotto al gelo  
brucia l'attesa in angoli di silenzio  
dove accettare l'inverno

...

sulla strada rovina ogni proposito  
nessun abside ad accogliere preghiere  
volatili come foglie attardate  
a stuzzicare il vento

## LA PELLE DELL'AMORE

l'amore è sempre lì  
che agglomera e distribuisce  
che restituisce tasselli di respiro

l'amore che rovina sui giorni  
sommergendo fiori e angoli-cottura  
salvando solo il cammino della serpe  
che ondula il paesaggio

io credo alla pelle dell'amore  
che s'alza e s'abbassa nel sonno  
che si tende e stacca  
per dita a caccia di risposta  
a decifrare il culmine della quiete  
a vagliare le maglie della rete  
che stringe e non strozza

## IN ABBRACCI ANGUSTI

ad una ragazza da tempo morta

dialogando ne guardo  
lo sprofondo della gola  
ne traccio l'impreciso assaggio  
ne faccio il sondaggio toccando  
negando il sapore e la pece  
di un pomeriggio di decubito

sotto le calze il pallore s'indovina  
come già conosciuto altrove  
in altri abbracci angusti  
tra i marmi e le candele nuove

s'inchioda il futuro sotto il piancito  
nel muro sarà serbato il calco  
di un sorriso ormai serrato

## IN UN MATTINO D'INDUGI

da un inceppo della nebbia  
è traboccato uno sgorgo di luce  
descrivendo la pianura e  
facendomi solo, appeso al greppo  
ancora crinale tra me e lavoro  
gli spiriti d'umido sorvolavano  
l'asfalto e le rovaie, come per una  
passeggiata in un mattino d'indugi  
nell'ombra di mezza collina  
noi cerchiati dallo scatto di una volpe  
fiduciosi nel sentiero dei funghi  
in un tempo da recludersi  
e aspettare

ti offro parole  
invece di sogni  
più concrete da masticare  
e sentirti salda  
distrattamente felice